



Raccomandazione del Consiglio sulla blockchain e le altre tecnologie a registro distribuito

Traduzione non ufficiale

**Strumenti giuridici
dell'OCSE**

Il presente documento è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Riproduce uno strumento giuridico dell'OCSE e può contenere materiale supplementare. Le opinioni espresse e le conclusioni raggiunte nel presente documento non corrispondono necessariamente a quelle dei governi dei Paesi membri dell'OCSE.

Il presente documento, così come tutti i dati e tutte le mappe geografiche che esso comprende, non pregiudica lo status o la sovranità su ogni territorio, con riferimento alla delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e alla denominazione di ogni territorio, città o area.

Per accedere ai testi ufficiali e aggiornati degli strumenti giuridici dell'OCSE, nonché alle relative informazioni, consultare il compendio degli strumenti giuridici dell'OCSE all'indirizzo: <http://legalinstruments.oecd.org>.

Si prega di citare il presente documento come:

OECD, *Raccomandazione del Consiglio sulla blockchain e le altre tecnologie a registro distribuito*,
OECD/LEGAL/0470

Serie: Strumenti giuridici dell'OCSE

Foto: © Tanawat Thipmontha / Getty Images

© OECD 2022

Questo documento è fornito gratuitamente. Può essere riprodotto e distribuito gratuitamente senza richiedere ulteriori permessi, purché non venga alterato in alcun modo. Non può essere venduto.

La presente costituisce una traduzione non ufficiale. Sebbene sia stato assicurato il massimo impegno per garantire la corrispondenza con i testi originali, le uniche versioni ufficiali sono i testi in lingua inglese e francese disponibili sul sito web dell'OCSE : <https://legalinstruments.oecd.org>.

Contesto

La Raccomandazione del Consiglio sulla blockchain e le altre tecnologie a registro distribuito (DLT) è stata adottata dal Consiglio dell'OCSE riunito a livello ministeriale il 10 giugno 2022 su proposta del Comitato per i mercati finanziari (di seguito "CMF"). La Raccomandazione è rivolta ai governi degli Aderenti, ma fornisce anche una guida di alto livello e intersettoriale ad altri attori coinvolti nello sviluppo e nell'utilizzo della tecnologia blockchain, per far sì che l'innovazione e l'adozione di queste tecnologie progrediscano in modo responsabile e in linea con i principi chiave dell'integrità del mercato, dello Stato di diritto, della sostenibilità e dell'inclusione.

La necessità di una norma sulla blockchain e le DLT

L'OCSE segue da tempo gli sviluppi della blockchain e delle DLT. Nel biennio 2019-20 l'Organizzazione ha avviato un esame sostanziale delle implicazioni e degli impatti di queste tecnologie e della loro incidenza sulle politiche nell'ambito del suo progetto Going Digital, che si concentra sulle tecnologie di punta. In tale periodo, l'OCSE ha prodotto 15 relazioni analitiche sulla blockchain tramite 11 dei suoi comitati tecnici attivi su una gamma trasversale di aree strategiche come la tassazione, i mercati finanziari, il commercio, il governo societario, la concorrenza, la salute e l'istruzione.

Questo lavoro ha rivelato implicazioni sia positive che negative nell'uso e nello sviluppo della tecnologia, che si intersecano direttamente con le priorità dei governi. Se da un lato questo lavoro ha sottolineato il potenziale positivo della tecnologia blockchain per promuovere una maggiore produttività, favorire la fiducia nelle istituzioni e creare posti di lavoro altamente qualificati, dall'altro esso ha identificato una serie di caratteristiche specifiche che danno origine a sfide e rischi particolari. Tra questi, i principali sono la sua *governance*, spesso considerevolmente distribuita e decentralizzata, e la natura generalmente transfrontaliera delle reti e delle relative attività, che rendono difficile la conformità e il controllo dell'applicazione, oltre a implicare la necessità di un certo livello di coordinamento tra i Paesi per gestire tali problematiche. Gli impatti sono già visibili nel settore finanziario, dove l'uso della blockchain è relativamente sviluppato e diffuso, e hanno dimostrato quanto questa tecnologia sia in grado di consentire l'innovazione, ma sia anche potenzialmente esposta a usi scorretti e deliberati e capace di comportare conseguenze negative involontarie.

Alcune norme precedenti dell'OCSE, in particolare la *Raccomandazione sull'intelligenza artificiale* [OECD/LEGAL/0449], hanno sottolineato il valore di un approccio proattivo, coerente e basato su dati concreti alla *governance* delle tecnologie emergenti e hanno fornito indicazioni per raggiungere questo obiettivo in modo da garantire l'allineamento con i valori condivisi dai Paesi membri dell'OCSE. Alla luce della molteplicità dei benefici e dei rischi identificati dal lavoro dell'OCSE, una norma sulla blockchain e le altre DLT fornisce un contributo significativo a sostegno delle politiche nazionali e della coesione delle politiche internazionali introdotte con l'avanzare di queste tecnologie.

Processo di elaborazione dello strumento

I principi contenuti nella Raccomandazione sono tratti dai risultati collettivi delle ricerche e delle analisi sulla blockchain condotte dall'OCSE, nonché dalle conclusioni di un ampio processo di consultazione con esperti e parti interessate.

Il Comitato consultivo di esperti sulle politiche in materia di blockchain, un gruppo multidisciplinare composto da oltre 100 esperti appartenenti a più parti interessate da più di 50 giurisdizioni, istituito dal CMF, si è riunito cinque volte nel 2019 per discutere e fornire osservazioni sui principi per l'innovazione e l'adozione della blockchain. Nei mesi di luglio e agosto 2021, la sezione della Raccomandazione rivolta a tutti gli attori della blockchain è stata sottoposta a una consultazione pubblica, dalla quale sono emerse risposte da parte di aziende del settore tecnologico, istituti finanziari, organizzazioni di categoria, governi, accademici e gruppi sindacali.

I rappresentanti nazionali che hanno partecipato al CMF e al Comitato per la politica dell'economia digitale (di seguito "CDEP") hanno fornito feedback e orientamenti formali durante la stesura della Raccomandazione. Inoltre, 15 comitati tecnici dell'OCSE e altri organi sussidiari sono stati chiamati a formulare osservazioni.

Ambito di applicazione della Raccomandazione

La Raccomandazione si rivolge principalmente ai governi, ma fornisce anche orientamenti per altri attori che operano nell'ecosistema della blockchain, come gli operatori del settore, il mondo accademico e la società civile. Con l'aumento dell'utilizzo e il rapido sviluppo di questa tecnologia e delle sue applicazioni, la Raccomandazione fornisce un quadro strategico chiaro e coerente per l'innovazione e l'adozione responsabile della blockchain, al fine di prevenire e mitigare i rischi, preservando al contempo gli incentivi all'innovazione, alla collaborazione e alla concorrenza. Inoltre, articola e trasmette le aspettative degli Aderenti agli attori non governativi su problematiche relative alla condotta delle imprese e alle responsabilità in materia di integrità del mercato. Mentre le norme internazionali si sono finora concentrate sulle problematiche del mercato finanziario, la presente Raccomandazione riconosce gli impatti e gli utilizzi più ampi di questa tecnologia ed è la prima norma internazionale e intersettoriale sulle politiche per la blockchain.

La Raccomandazione affronta sei problematiche chiave che interessano tutti gli attori della blockchain:

1. conformità e coerenza;
2. *governance*, trasparenza e responsabilità;
3. interoperabilità;
4. sicurezza digitale e privacy;
5. formazione e sviluppo delle competenze;
6. impatto ambientale.

Contiene inoltre raccomandazioni sulle politiche specifiche per i governi - nel momento in cui questi stabiliscono o attuano misure politiche relative all'innovazione e all'adozione della blockchain, perché tengano conto dell'importanza della neutralità tecnologica e agiscano coerentemente con le disposizioni relative alle sei problematiche di cui sopra - in cinque ambiti:

1. lo sviluppo di approcci coordinati delle politiche sulla blockchain;
2. la promozione di investimenti nella ricerca e nello sviluppo della blockchain;
3. l'impegno a sviluppare la capacità umana nella blockchain;
4. la creazione di un contesto di politiche che faciliti l'uso della blockchain;
5. la cooperazione internazionale sulla blockchain.

Tappe successive

La Raccomandazione incarica il CMF di fungere, in collaborazione con il CDEP e tramite la consultazione con altri comitati pertinenti, da forum per lo scambio di informazioni sulle politiche in materia di blockchain e di esperienze relative all'attuazione della Raccomandazione, promuovendo il dialogo interdisciplinare tra più parti interessate sull'innovazione e l'adozione della blockchain. A tal fine, è prevista una serie di eventi, in particolare il *Global Blockchain Policy Forum* (Forum mondiale per le politiche sulla blockchain) dell'OCSE che si terrà a settembre 2022, con l'obiettivo di divulgare la Raccomandazione ed esplorare le principali considerazioni sulla sua attuazione.

Saranno altresì sviluppati orientamenti per l'attuazione della Raccomandazione. In aggiunta, l'OCSE ha avviato un dialogo con i Paesi e le istituzioni politiche che desiderano collaborare con l'Organizzazione per utilizzare la Raccomandazione come base per lo sviluppo e la riforma delle loro politiche.

Il CMF presenterà al Consiglio una relazione sull'attuazione, la diffusione e la continua pertinenza della Raccomandazione nel 2027.

Per ulteriori informazioni consultare:

<https://www.oecd.org/daf/blockchain/> e <https://www.oecd.org/finance/oecd-blockchain-policy-forum.htm>.

Contatti: blockchain@oecd.org.

IL CONSIGLIO,

VISTO l'articolo 5 ter) della Convenzione istitutiva dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico del 14 dicembre 1960;

VISTE le altre norme elaborate dall'OCSE sulla protezione dei consumatori, sulla *governance* dei dati, sul rischio per la sicurezza digitale, sull'educazione finanziaria, sull'innovazione, sul lavoro, sulla politica normativa e sulla condotta responsabile delle imprese;

VISTI gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile stabiliti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite ([A/RES/70/1](#)), la Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948, i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani del 2011, la dichiarazione del centenario dell'ILO per il futuro del lavoro del 2019, nonché il lavoro svolto e gli standard elaborati dal Comitato tecnico 307 dell'Organizzazione internazionale per la standardizzazione sulla blockchain e le altre tecnologie a registro distribuito; dai gruppi di lavoro per la standardizzazione delle telecomunicazioni dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni sull'applicazione della tecnologia a registro distribuito e sulla valuta digitale; dall'*Industry Specification Group* sui registri distribuiti privati dell'Istituto europeo per le norme di telecomunicazione; dal Consorzio World wide Web;

CONSIDERANDO che la blockchain e le altre tecnologie a registro distribuito (DLT) possono facilitare la tracciatura dei registri e il trasferimento di valori e dati, nonché l'introduzione di strumenti innovativi come i "contratti intelligenti" e considerando le potenziali applicazioni, come ad esempio la tokenizzazione dei beni, che possono essere indipendenti o costituire una componente di soluzioni tecnologiche più ampie nei settori pubblico e privato e in ambiti diversi come l'identità digitale, i servizi finanziari e pubblici e le catene di approvvigionamento;

CONSIDERANDO che la blockchain potrebbe essere in grado di contribuire all'innovazione, alla produttività, alla resilienza, alla trasparenza, al dovere di diligenza nelle catene di approvvigionamento, all'integrità dei dati, alla concorrenza, alla collaborazione tra varie parti interessate, alla responsabilità, nonché alla garanzia delle condizioni di parità, e che potrebbe quindi promuovere la fiducia nelle istituzioni, la condotta responsabile delle imprese e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;

RICONOSCENDO che la blockchain comporta limitazioni e rischi, alcuni dei quali sono specifici alla stessa, mentre altri sono legati alle tecnologie digitali più in generale, ad esempio i rischi relativi alla privacy e alla sicurezza, alla custodia delle credenziali di accesso e alle vulnerabilità della crittografia;

RICONOSCENDO che l'identità digitale verificabile della blockchain è una componente di molte delle sue applicazioni e, allo stesso tempo, che la blockchain può contribuire alla creazione di un'identità digitale verificabile;

RICONOSCENDO che i quadri politici, giuridici e normativi nazionali e internazionali si applicano alla blockchain e ai suoi usi e che gli stessi dovranno essere valutati periodicamente per garantirne l'adeguatezza, in particolare quando le blockchain operano a livello transfrontaliero;

RICONOSCENDO l'importanza della neutralità tecnologica sia in termini di quadri politici, giuridici e normativi, sia nell'identificazione della tecnologia e delle applicazioni più appropriate e idonee a soddisfare le esigenze e i requisiti di una determinata situazione;

RICONOSCENDO che consultare, coinvolgere e responsabilizzare le parti interessate è fondamentale per promuovere la fiducia generale nell'adozione appropriata delle applicazioni della blockchain;

RICONOSCENDO che lo sviluppo e l'applicazione rapidi della blockchain hanno generato in tutto il mondo la necessità di orientamenti politici chiari e coerenti per l'innovazione e l'adozione della medesima, con l'obiettivo di prevenirne e attenuarne i rischi, preservando al contempo gli incentivi all'innovazione, alla collaborazione e alla concorrenza, tenendo conto anche dei contesti regionali e nazionali specifici;

PROMUOVENDO l'utilizzo sostenibile delle applicazioni della blockchain, identificando e mitigando al contempo qualsiasi impatto ambientale negativo;

RICONOSCENDO che un approccio basato sui valori per un'innovazione e un'adozione responsabili della blockchain potrebbe contribuire a incoraggiare l'innovazione, a ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, di genere e di altro tipo, a promuovere posti di lavoro sicuri e di qualità, a favorire l'inclusione finanziaria, la protezione degli investitori e dei consumatori, a sostenere la resilienza del sistema finanziario, la concorrenza leale e l'integrità del mercato, a responsabilizzare gli individui e a incoraggiare transizioni eque e lo sviluppo delle competenze, a migliorare la sicurezza digitale e la protezione dei dati, a costruire la fiducia nell'economia digitale e nella società, a proteggere gli ambienti naturali e a incoraggiare l'uso efficiente dell'energia, sostenendo in tal modo la crescita inclusiva, il benessere, la condotta trasparente e responsabile delle imprese, i diritti umani e altri valori fondamentali.

Su proposta del Comitato dei mercati finanziari, in cooperazione con il Comitato per la politica dell'economia digitale:

I. **CONVIENE** che, ai fini della presente Raccomandazione, sono impiegate le seguenti definizioni:

- Per "**Blockchain**" si intendono tutti i tipi di tecnologie blockchain e a registro distribuito (DLT), compresi i livelli di protocollo, rete e applicazione. Le tecnologie blockchain e DLT sono parte di un ecosistema più ampio di tecnologie. Le DLT sono una combinazione di tecnologie che insieme creano un registro digitale, condiviso e in grado di aggiornarsi autonomamente, che comprende transazioni o informazioni verificate tra le parti di una rete e si basa su tecnologie di banche dati innovative, tra cui le tecnologie blockchain. Le DLT utilizzano vari tipi di meccanismi di consenso a più parti per convalidare e registrare le transazioni e dispongono di diversi sistemi di *governance*, che vanno da quelli "centralizzati" fino ai casi in cui potrebbe non essere presente alcun controllo da parte di una o più autorità centrali (noti anche come sistemi "decentralizzati").
- Per "**parti interessate della blockchain**" si intendono tutte le organizzazioni e gli individui coinvolti, direttamente o indirettamente, nell'utilizzo, nell'innovazione o nell'impatto delle blockchain, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, governi, imprese, lavoratori, sviluppatori, accademici, consumatori e cittadini.
- Per "**attori della blockchain**" si intendono quelle parti interessate che svolgono un ruolo attivo nell'ecosistema della blockchain, anche per quanto riguarda la definizione di pratiche e politiche, e ne fanno parte organizzazioni, consorzi e individui, inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i governi, che sviluppano o gestiscono le blockchain o le loro applicazioni.

ADOZIONE E INNOVAZIONE RESPONSABILI DELLA BLOCKCHAIN

II. **RACCOMANDA** che i Paesi membri e i Paesi non Membri che hanno aderito alla presente Raccomandazione (di seguito "gli Aderenti") incoraggino un approccio all'innovazione e all'adozione della blockchain etico e responsabile, che ne sfrutti le opportunità e ne riduca al minimo i rischi e **INVITA** tutti gli attori della blockchain, a seconda del loro ruolo e del loro coinvolgimento, ad adottare tale approccio ricorrendo alle seguenti azioni:

1. **Conformità e coerenza**

Attuazione di meccanismi per valutare e garantire la conformità e la coerenza delle applicazioni della blockchain con i requisiti politici, giuridici e normativi pertinenti, ivi compresi quelli che operano a livello transfrontaliero.

2. **Governance, trasparenza e responsabilità**

Adozione di misure volte a rendere trasparenti e ben definiti i quadri di *governance* delle blockchain e delle loro applicazioni, in linea con gli obblighi giuridici e normativi, tra cui:

- a) l'adozione di un approccio alla *governance* delle blockchain inclusivo e multilaterale, che comprende lo sviluppo di misure che garantiscano la responsabilità, anche in caso di liquidazione di una blockchain o delle sue applicazioni;
- b) la garanzia di trasparenza, ove opportuno, nei confronti delle parti interessate sull'uso delle blockchain, sulla loro progettazione e sul loro funzionamento, sui loro quadri di *governance*, sui relativi meccanismi di incentivazione e sulle identità, i ruoli e gli ambiti di competenza degli attori delle blockchain, in particolare in merito alle loro responsabilità e ai loro obblighi di conformità;

- c) la realizzazione di valutazioni iniziali e periodiche della conformità delle blockchain alla presente Raccomandazione, finalizzate alla verifica e alla convalida costanti nel corso del loro ciclo di vita attraverso approcci proporzionati, ad esempio ricorrendo a valutazioni già previste in fase di progettazione, promuovendo la trasparenza dei risultati di tali valutazioni nella misura più appropriata, nonché prevedendo, ove opportuno, misure correttive;
- d) la comunicazione in modo responsabile e tempestivo di qualsiasi modifica ai quadri di *governance* o al codice delle blockchain.

3. **Interoperabilità**

La semplificazione dell'interoperabilità delle blockchain, anche attraverso standard aperti, con le tecnologie non blockchain e con i sistemi informatici esistenti, per sostenere il flusso di dati e migliorare la protezione e il controllo individuale dei dati personali.

4. **Sicurezza digitale e privacy**

L'impegno a garantire la sicurezza digitale e a tutelare la privacy nell'applicazione delle blockchain, anche mediante:

- a) l'adozione di misure per comprendere e mitigare i rischi legati alla sicurezza digitale e alla privacy inerenti alle blockchain e alle loro applicazioni, compresi quelli relativi alla gestione dell'identità digitale, al controllo dell'accesso, alla *governance* e all'infrastruttura;
- b) l'assunzione di responsabilità per la gestione del rischio, sostenuta dalla continuità operativa e in linea con le norme pertinenti in materia di privacy e sicurezza digitale e con le funzioni di gestione del rischio, anche attraverso l'azione trasparente, ad esempio fornendo rapporti puntuali sugli incidenti di sicurezza digitale, inclusi quelli che riguardano la privacy;
- c) la raccolta e l'archiviazione dei dati personali solo se strettamente necessarie per lo scopo previsto dall'applicazione della blockchain e in conformità con i quadri politici, giuridici e normativi pertinenti, in ragione delle caratteristiche specifiche di molte blockchain, tra cui la quasi immutabilità, la longevità e la natura distribuita o centralizzata.

5. **Formazione e sviluppo delle competenze**

La promozione della comprensione della blockchain e lo sviluppo di competenze ad essa correlate, nonché il sostegno a coloro che sono stati colpiti dall'adozione di applicazioni relative alla blockchain, e prestando la dovuta attenzione agli interessi degli utenti, anche attraverso:

- a) la promozione, tra tutte le parti interessate, della comprensione della blockchain e delle sue possibili applicazioni, dei benefici e dei rischi, ivi compresi quelli legati ai luoghi e alle modalità di svolgimento del processo decisionale nei quadri di *governance* decentralizzati e centralizzati, e al fine di prevenire l'emergere di divari digitali;
- b) il sostegno a un ambiente di lavoro equo e sicuro, garantendo che i lavoratori siano adeguatamente informati e consultati sulle modalità di utilizzo delle blockchain nei luoghi di lavoro;
- c) l'impegno a fornire opportunità e formazione pertinenti per costruire competenze, nonché a valutare il possibile impatto di transizioni eque e ad agevolarle per coloro che hanno perso il posto di lavoro a causa di applicazioni della blockchain.

6. **Impatto ambientale**

La promozione dell'utilizzo sostenibile della blockchain, identificando e mitigando al contempo qualsiasi impatto ambientale negativo.

POLITICHE NAZIONALI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

III. RACCOMANDA che gli Aderenti, nel definire o attuare misure politiche relative all'innovazione e all'adozione della blockchain, tenendo conto dell'importanza della neutralità tecnologica, e coerentemente con le disposizioni di cui sopra:

1. **Sviluppino approcci politici coordinati**, in particolare:

- a) definendo un approccio integrato tra i vari livelli di governo per affrontare le sfide e le possibili opportunità derivanti dalla blockchain, laddove appropriato, per le economie e le società in senso più ampio, tenendo conto dell'intersezione con altre tecnologie e politiche applicabili, nonché delle sue implicazioni transfrontaliere;
- b) considerando la blockchain come possibile strumento per il raggiungimento di obiettivi politici, laddove appropriato, anche per l'erogazione di servizi amministrativi e governativi e per la cooperazione internazionale.

2. **Promuovano un ambiente favorevole alle innovazioni tecnologiche, come la ricerca e lo sviluppo per la blockchain**, mediante collaborazioni multilaterali (ad esempio con i settori pubblico, privato e accademico), offrendo un ambiente che favorisca, tra l'altro, l'uso della tecnologia blockchain da parte delle piccole e medie imprese e degli imprenditori e il suo utilizzo nelle infrastrutture e nella fornitura di servizi, ove opportuno.

3. **Si impegnino a sviluppare la capacità umana** sostenendo la sensibilizzazione e la formazione di tutte le parti interessate sulle competenze necessarie per comprendere e lavorare con le blockchain, ove opportuno, anche per favorire transizioni eque coloro che hanno perso il proprio posto di lavoro o hanno subito sconvolgimenti al riguardo

4. **Sostengano un ambiente strategico favorevole alle innovazioni tecnologiche**, in particolare:

- a) raccogliendo contributi diversi nella definizione di politiche pubbliche relative alla blockchain basate sulla trasparenza e su dialoghi inclusivi multilaterali;
- b) sviluppando capacità e meccanismi istituzionali per l'esame di potenziali applicazioni della blockchain con l'obiettivo di:
 - i. assicurare che siano coerenti con i requisiti politici, giuridici e normativi;
 - ii. valutare la necessità, i benefici e i rischi dell'adeguamento di tali requisiti e degli opportuni controlli di gestione del rischio, nonché attuare le modifiche necessarie e appropriate;
 - iii. sostenere, ove opportuno, la ricerca, lo sviluppo e/o la diffusione delle blockchain, anche attraverso, ad esempio, spazi di sperimentazione normativa o laboratori di innovazione.

5. **Cooperino a livello internazionale**, in particolare:

- a) cooperando per progredire verso la cooperazione globale mediante i quadri di riferimento per l'innovazione e l'adozione della blockchain e per sfruttare al meglio le possibili opportunità offerte da tale tecnologia, prevenendone o riducendone al minimo i rischi;
- b) collaborando in seno all'OCSE e ad altri forum internazionali e regionali per favorire la condivisione delle conoscenze e migliorare la cooperazione e la collaborazione transfrontaliera sulla blockchain, nonché per mezzo di essa e delle sue applicazioni;
- c) promuovendo processi aperti, basati sul consenso e multilaterali, per lo sviluppo di norme tecniche ed etiche globali per la blockchain e le sue applicazioni.

IV. INCORAGGIA tutte le parti interessate, a seconda del loro ruolo e del loro coinvolgimento nelle blockchain, a sostenere e promuovere l'attuazione della presente Raccomandazione.

V. INVITA il Segretario generale e gli Aderenti a divulgare la presente raccomandazione.

VI. INVITA i non Aderenti a tenere debitamente conto della presente raccomandazione e ad aderirvi.

VII. INCARICA il Comitato per i mercati finanziari, in collaborazione con il Comitato per la politica dell'economia digitale e in consultazione con altri comitati competenti, di:

- a) fungere da forum per lo scambio di informazioni sulla politica in materia di blockchain nelle rispettive aree di competenza, nonché per lo scambio di esperienze sull'attuazione della presente Raccomandazione e per la promozione del dialogo multilaterale e interdisciplinare sull'innovazione e l'adozione della blockchain; e di
- b) riferire al Consiglio circa l'attuazione, la diffusione e la continua pertinenza della presente Raccomandazione entro cinque anni dalla sua adozione e successivamente almeno ogni dieci anni.

L'OCSE

L'OCSE è un forum unico nel suo genere in cui i governi collaborano per rispondere alle sfide economiche, sociali e ambientali poste dalla globalizzazione. L'OCSE è inoltre in prima linea nelle iniziative volte a comprendere i nuovi sviluppi del mondo attuale e le preoccupazioni che ne derivano e nel sostenere i governi ad affrontare tematiche quali il governo societario, l'economia dell'informazione e le sfide poste dall'invecchiamento demografico. L'Organizzazione offre ai governi un quadro di riferimento in cui possono raffrontare le loro esperienze in materia di politiche governative, individuare risposte a problemi comuni, identificare le buone pratiche e lavorare per il coordinamento delle politiche nazionali e internazionali.

I Paesi membri dell'OCSE sono: Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Colombia, Corea, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Giappone, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Repubblica di Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria. L'Unione europea partecipa ai lavori dell'OCSE.

Strumenti giuridici dell'OCSE

Dall'istituzione dell'OCSE, avvenuta nel 1961, nel suo ambito sono stati sviluppati circa 460 strumenti giuridici sostanziali. Tra questi figurano gli atti dell'OCSE (ossia le decisioni e le raccomandazioni adottate dal Consiglio dell'OCSE in conformità della Convenzione dell'OCSE) e altri strumenti giuridici elaborati nell'ambito dell'Organizzazione (quali le dichiarazioni e gli accordi internazionali).

Tutti gli strumenti giuridici sostanziali dell'OCSE, in vigore o abrogati, sono reperibili nel Compendio online degli strumenti giuridici dell'OCSE. Si suddividono in cinque categorie:

- **Decisioni**, adottate dal Consiglio e giuridicamente vincolanti per tutti i Paesi membri, ad eccezione di quelli che si sono astenuti dall'adozione. Essi stabiliscono diritti e obblighi specifici e possono contenere meccanismi di monitoraggio.
- **Raccomandazioni**, adottate dal Consiglio e non giuridicamente vincolanti. Essi rappresentano un impegno politico nei confronti dei principi che contengono e implicano l'aspettativa che gli Aderenti si adoperino per attuarli.
- **Documenti finali sostanziali**, adottati dai singoli Aderenti elencati piuttosto che da un organismo dell'OCSE, quali risultanze di un incontro ministeriale o di alto livello tenutosi nel quadro dell'Organizzazione. Di solito fissano principi generali o obiettivi a lungo termine e hanno un carattere solenne.
- **Accordi internazionali**, negoziati e conclusi nell'ambito dell'Organizzazione. Sono giuridicamente vincolanti per le parti.
- **Accordi, protocolli di intesa e altri**: nel corso del tempo, in seno all'OCSE, sono stati sviluppati diversi altri tipi di strumenti giuridici sostanziali, quali l'Accordo sui crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico, l'Intesa internazionale sui principi del trasporto marittimo e le Raccomandazioni del comitato per l'aiuto allo sviluppo (DAC).